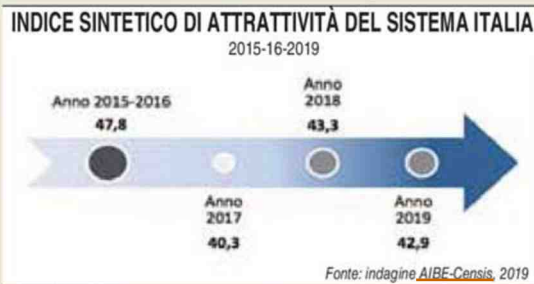


## L'Italia attrae sempre meno gli investitori esteri

di Nicola Carosielli

**G**li investitori esteri continuano a rifuggire l'Italia. Il secondo semestre 2018 e i primi mesi del 2019 hanno registrato un tendenziale peggioramento nella percezione dell'Italia da parte degli investitori esteri. Come evidenzia l'Aibe Index, l'indice sintetico realizzato dall'Associazione Italiana delle Banche Estere con la collaborazione del Censis e che misura l'attrattività del sistema-Italia, la capacità del Paese di attrarre investimenti esteri è peggiorata passando da un valore di 43,3 registrato nel 2018 al 42,9 di quest'anno lungo una scala da 0 a 100. Insomma, l'Italia resta ferma all'ottavo posto tra i Paesi più attrattivi del mondo, dietro Stati Uniti, Germania, Cina, Spagna, India, Francia e Regno Unito (sceso dal quarto posto). A incidere negativamente sull'attrattività italiana, secondo il campione intervistato, sono il carico normativo e burocratico (58,3%), i



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

tempi della giustizia civile (58%) e l'efficacia dell'azione di governo (46%). Questo nonostante la riconosciuta qualità delle risorse umane (74%), della solidità del sistema bancario (ma si scende al 38%) e delle infrastrutture e della logistica (30%). Quindi quali sono gli indirizzi generali di politica finalizzata al miglioramento dell'attrattività? Il 52% degli intervistati, in diminuzione rispetto all'anno scorso (61,9%), spinge ancora per iniziative interne di autoriforma, mentre una maggiore apertura è data agli investimenti in in-

frastrutture resi possibili dalla disponibilità dei fondi europei (26%). Una strategia comune di maggiore integrazione politica ed economica con i principali partner europei trova invece la condivisione del 22% (rispetto al 24% del 2018). In particolare, per quanto riguarda le iniziative di riforma interne del sistema Paese, il carico normativo e burocratico è segnalato come primo fattore su cui intervenire per recuperare attrattività da parte dell'Italia. Come sottolineato dal presidente di Aibe, Guido Rosa, «le riforme mancate sono la causa principale non solo della scarsa attrattività del nostro Paese ma anche del reiterato basso tasso di crescita dell'economia. È opportuno che l'Italia affronti le proprie debolezze strutturali predisponendo un percorso che sia credibile nei tempi, che devono essere certi, e nelle modalità, che devono essere chiare. Per evitare di far cadere l'Italia in un altro periodo di crisi occorre utilizzare la leva degli investimenti esteri». (riproduzione riservata)